



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali
Divisione II

Via Nomentana, 2
I-00161 Roma (RM)

AREA LOGISTICA INTEGRATA DEL QUADRANTE DELLA SICILIA OCCIDENTALE

DOCUMENTO DI SVILUPPO E DI PROPOSTE – DICEMBRE 2017

PARTE C – FOCUS TEMATICO

I sistemi produttivi della Sicilia Nord Occidentale: un profilo di sintesi

(a cura del prof. Federico Pirro – Università di Bari)

Ref. code: Documento Strategico – Parte B
Versione: 4.0
Status: Finale
Data: 6 marzo 2018

PON Infrastrutture e Reti 2014-2020
Area Logistica Integrata
Quadrante della Sicilia Occidentale
Tavolo tecnico

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PON INFRASTRUTTURE E RETI 2014-2020

I sistemi produttivi della Sicilia Nord Occidentale

e della Sicilia Sud Orientale:

un profilo di sintesi

a cura del prof. Federico Pirro

Università di Bari

Parte prima

1. - *Una visione di sintesi dell'economia della Sicilia nello scenario delle regioni italiane.*

In questa prima sezione - piuttosto che riportare soltanto i dati del 2015, peraltro già noti, del valore aggiunto totale e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'industria in Sicilia - si è ritenuto più utile comparare quegli indicatori con quelli delle altre regioni italiane, al fine di concorrere ad una più accurata valutazione del peso e del ruolo del sistema economico isolano nel contesto di quello nazionale.

Nel 2015 il valore aggiunto del **totale** delle *attività economiche* in Sicilia è ammontato - ultimo dato reso noto dall'Istat - a **78.334** milioni di euro (tab.1).

Tab.1 - Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto totale delle attività economiche nel 2015 - (prezzi correnti - milioni di euro)

1) Lombardia	320.210,37
2) Lazio	163.729,02
3) Veneto	135.931,81
4) Emilia Romagna	134.040,92
5) Piemonte	114.175,96
6) Toscana	98.906,27
7) Campania	90.132,09
8) Sicilia	78.334,04
9) Puglia	64.665,34
10) Liguria	42.727,45
11) Marche	36.389,53
12) Trentino Alto Adige	35.944,36
13) Friuli Venezia Giulia	31.975,23
14) Calabria	29.398,69
15) Abruzzo	29.216,84
16) Sardegna	29.117,53
17) Umbria	19.218,42
18) Basilicata	10.263,14
19) Molise	5.416,40
20) Val d'Aosta	3.921,02

Fonte: Istat

Per tale indicatore l'isola si è collocata in **8°** posizione nella graduatoria delle regioni italiane, alle spalle nell'ordine di Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Campania, risultando inoltre - dietro quest'ultima regione - la **2°** nell'Italia meridionale e confermandosi così, pur all'indomani della

fase recessiva che l'ha investita dal 2009 al pari delle altre aree dell'Italia, fra le maggiori piattaforme produttive del Paese.

Osservando poi la dinamica del *valore aggiunto del totale delle attività economiche* dal 1998 al 2015 - tab.2 - si può osservare come esso nell'isola fosse cresciuto progressivamente e costantemente dal 1998 sino al 2008, salendo da **58,2** miliardi a **82,2**, con un incremento del **41,3%**, mentre dal 2009 - inizio della fase recessiva più acuta dell'economia in Italia e all'estero nell'ultimo cinquantennio - quell'indicatore ha registrato una progressiva flessione sino al 2014, quando si sono toccati i **76,2** miliardi, con una contrazione del **7,3%** rispetto al 2008.

Nel 2015 si è registrata un'inversione di tendenza con una risalita a **78,3** miliardi e un incremento del **2,7%** rispetto all'anno precedente.

Sono state numerose le cause della flessione prima ricordata, fra le quali merita segnalazione particolare la caduta delle attività edilizie il cui valore aggiunto è sceso dai **5,4** miliardi del 2008 ai **3,4** del 2014.

Tab.2 – Sicilia - Valore aggiunto del totale delle attività economiche nel periodo 1998-2015 (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche
1998	58.207,47
1999	59.065,73
2000	62.645,47
2001	66.456,00
2002	68.552,27
2003	71.227,61
2004	73.247,26
2005	76.456,03
2006	78.971,09
2007	80.845,94
2008	82.237,02
2009	80.258,56
2010	80.023,92
2011	79.657,27
2012	79.030,04
2013	78.078,34
2014	76.230,53

Fonte: Istat

Se dal valore di tutte le attività economiche, si scende ad esaminare il valore aggiunto in *agricoltura, silvicoltura e pesca* si può osservare - sempre per il 2015 - che la Sicilia con **3.355** milioni si è collocata in **2°** posizione dietro l'**Emilia Romagna** che l'ha preceduta di soli **34** milioni (tab.3).

Il settore primario dell'isola, dunque, costituisce una grande base fornitrice di materie prime che ha rilievo nazionale e alimenta, come si vedrà in seguito, diffuse filiere di trasformazioni agroalimentari e di produzione di beni e servizi ad esse collegate, fra le più rilevanti in Italia.

Tab. 3 - Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto in agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2015 - (prezzi correnti milioni di euro)

1) Emilia Romagna	3.389,97
2) Sicilia	3.355,19
3) Lombardia	3.333,60
4) Puglia	2.879,31
5) Veneto	2.831,77
6) Campania	2.591,02
7) Toscana	2.262,02
8) Piemonte	1.945,16
9) Lazio	1.885,33
10) Calabria	1.749,05
11) Trentino Alto Adige	1.487,59
12) Sardegna	1.483,21
13) Abruzzo	750,40
14) Marche	699,57
15) Friuli Venezia Giulia	593,04
16) Basilicata	566,82
17) Umbria	535,88
18) Liguria	455,72
19) Molise	307,68
20) Val d'Aosta	56,20

Fonte: Istat

Nel 2015 il valore totale dell'*industria (incluse le costruzioni)* è stato di **9.738** milioni, mentre quello *senza le costruzioni* è ammontato a **5.976** milioni (tab.4).

Tab.4 - Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto nel 2015 di: (prezzi correnti milioni di euro)

Industria*		Industria senza costruzioni	
1) Lombardia	87.995,48	1) Lombardia	72.804,89
2) Veneto	41.475,55	2) Emilia Romagna	35.489,90
3) Emilia Romagna	40.711,07	3) Veneto	34.692,68
4) Piemonte	31.946,79	4) Piemonte	26.462,33
5) Toscana	24.707,67	5) Toscana	20.671,92
6) Lazio	22.852,84	6) Lazio	16.131,71
7) Campania	15.133,94	7) Campania	10.710,14

8) Puglia	11.253,34	8) Marche	8.974,01
9) Marche	10.639,11	9) Puglia	7.550,82
10) Sicilia	9.738,31	10) Friuli Venezia Giulia	7.128,43
11) Friuli Venezia Giulia	8.611,51	11) Abruzzo	6.594,84
12) Abruzzo	8.546,18	12) Trentino Alto Adige	6.263,06
13) Trentino Alto Adige	8.417,10	13) Sicilia	5.976,83
14) Liguria	7.474,12	14) Liguria	5.180,72
15) Umbria	4.631,05	15) Umbria	3.552,17
16) Sardegna	3.735,71	16) Basilicata	2.602,20
17) Calabria	3.299,97	17) Sardegna	2.280,12
18) Basilicata	3.235,15	18) Calabria	1.812,20
19) Molise	1.007,40	19) Molise	723,55
20) Val d'Aosta	884,31**	20) Val d'Aosta	566,97

Fonte Istat

*attività estrattive, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento rifiuti e risanamento, costruzioni

** dato 2014

Per il primo indicatore la regione si è collocata:

in **10° posizione** in Italia alle spalle nell'ordine di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Marche,

e prima nell'ordine di Friuli, Trentino, Liguria, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Calabria, Basilicata, Molise e Val D'Aosta.

Per il secondo indicatore invece - che segnala la persistente incidenza del *comparto edile* isolano, pari nel 2015 al **38,6%** sul *valore aggiunto totale dell'industria* - la Sicilia è scesa:

in **13°** posizione alle spalle nell'ordine di Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania, Marche, Puglia, Friuli, Abruzzo, Trentino

e prima nell'ordine di Liguria, Umbria, Basilicata, Sardegna, Calabria, Molise, Val d'Aosta.

Il valore aggiunto dell'industria *specificamente manifatturiera* - l'Istat per tale dato è fermo ancora al 2014 - è stato in quell'anno di **3.147** milioni e per questo indicatore la regione si collocava in **14°** posizione alle spalle nell'ordine:

di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania, Marche, Friuli, Puglia, Abruzzo, Trentino Alto Adige e Liguria,

e prima nell'ordine di Umbria, Sardegna, Basilicata, Calabria, Molise e Val d'Aosta (tab.5).

Tab.5 - Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto nel 2014 dell'industria manifatturiera - (prezzi correnti milioni di euro)

1) Lombardia	62.547,53
2) Veneto	31.057,31
3) Emilia Romagna	30.405,65
4) Piemonte	22.548,72
5) Toscana	17.318,88
6) Lazio	9.263,72
7) Campania	8.473,17
8) Marche	8.060,20
9) Friuli Venezia Giulia	6.308,42
10) Puglia	6.221,99
11) Abruzzo	4.806,33
12) Trentino Alto Adige	4.289,94
13) Liguria	4.141,62
14) Sicilia	3.147,76
15) Umbria	2.856,71
16) Sardegna	1.414,37
17) Basilicata	1.079,26
18) Calabria	1.034,20
19) Molise	474,90
20) Val d'Aosta	274,43

Fonte: Istat

1.1. - L'industria in Sicilia: nella recessione degli anni 2009-2014 hanno resistito poli di concentrazione produttiva di rilievo euromediterraneo.

Il profilo dell'industria in Sicilia - che come si è visto rispetto ad altre regioni del Centro Nord e dello stesso Mezzogiorno ha evidenziato nel 2014 un valore aggiunto inferiore - continua tuttavia a presentare, anche all'indomani della dura fase recessiva che l'ha investita dal 2009 al pari di altre aree del Paese, alcuni punti di forza settoriali e territoriali di importanza nazionale e in qualche comparto anche internazionale. Ci si riferisce in particolare:

- all'**industria petrolchimica** - con le grandi raffinerie della **Ram** a Milazzo, della **Exxon** ad Augusta e della **Isab** a Priolo, e con quella dell'**Eni** a Gela in via di riconversione a bioraffineria - che consentono all'isola di essere la **1°** regione d'Italia per capacità installata e una delle maggiori del Mediterraneo;

- al **comparto dell'Ict** - con lo stabilimento di rilievo internazionale della **STMicroelectronics** nell'Etna Valley a Catania, intorno al quale è cresciuto un cluster di Pmi nel settore, e con alcuni call center, fra cui quelli con un elevato numero di occupati, del Gruppo **Almaviva**, a Palermo e a Catania;

- all'**industria agroalimentare** con la **Sibeg** (imbottigliamento bevande gasate-Coca Cola) a Catania, impianto di rilievo nazionale, con la **Nino Castiglione** (lavorazione del tonno) a Trapani, lo stabilimento lattiero-caseario della **Zappalà** a Zafferana Etnea, con le grandi cantine nel Trapanese e in altre province, con la **Dolfin** (dolciumi) e la **Alberto Poiatti** (paste alimentari) nel Catanese e con numerose altre aziende per lavorazioni di agrumi, del pescato, di carni e molitorie presenti in diverse zone dell'isola.
- alla **chimica fine/farmaceutica** con gli stabilimenti della **Pfizer** a Catania e di **Sifi, Farmitalia, Zoetis Manufacturing** e **LJ Pharma** nel suo hinterland, cui si affiancano imprese minori in qualche altra provincia;
- alle **attività estrattive di petrolio e gas** con i pozzi sulla terraferma e in mare nel Ragusano e con le attività indotte nel settore dell'impiantistica;
- alla **navalmecanica** - con il grande sito della **Fincantieri** a Palermo, con quello della **Intermarine-Immsi** a Messina, con l'Arsenale della Marina Militare ad Augusta, con il **Cantiere navale di Trapani** ed altri di minori dimensioni;
- all'**industria metalmeccanica**, con le **Acciaierie di Sicilia** a Catania, lo stabilimento della **Duferdofin** a Giammoro, la **3Sun** dell'Enel - la *più grande fabbrica d'Europa di pannelli fotovoltaici a film sottile multigiunzione* a Catania, la **Blutec** a Termini Imerese, la **Rfi** a Carini, la **Trafime** e la **Sidersipe** nel provincia etena, la **Metra** holding a Ragusa e numerose altre Pmi in alcune province;
- all'**energia** con la centrale a ciclo combinato dell'**Erg** a Priolo, con il sito **Archimede** dell'Enel nella stessa località, con la centrale a turbogas dell'**Enel** a Porto Empedocle e con impianti eolici e fotovoltaici diffusi nell'isola;
- alla **chimica di base** con gli impianti della Versalis a Priolo e a Ragusa e della **Sasol** ad Augusta;
- all'**industria del vetro** con il sito della **O-I Owens Illinois** a Marsala;
- alla **cartotecnica** con l'impianto della **International paper Italia** a Catania e con altri minori in alcune aree dell'isola;
- all'**impiantistica** con la **Irem** e la **SIM** a Priolo, la **Sicilsaldo** a Caltanissetta ea numerose altre aziende di minori dimensioni in alcune province, caratterizzate dalla presenza di grandi industrie di processo che richiedono servizi di manutenzioni impiantistiche.

1.2. - L'industria agroalimentare: una risorsa strategica dell'intera isola.

Quest'ultimo settore in particolare vanta in molte province siciliane numerose articolazioni merceologiche con marchi affermati anche a livello nazionale e internazionale ed è ben presente con impianti di:

- raccolta e lavorazione di ortofrutta;
- lavorazione del pescato;
- produzione di vini ed altri alcolici;
- imbottigliamento di bevande gasate;
- lavorazioni lattiero-casearie;
- allevamenti e lavorazioni carni;
- produzione di cioccolato e altri dolci;
- oleifici;
- torrefazione del caffè;
- industrie molitorie;
- industrie pastarie;
- mangimifici.

In tali branche dell'industria agroalimentare si concentrano in varie zone della Sicilia cluster di Pmi ad elevata densità occupazionale, che presidiano saldamente il mercato locale, aggredito da agguerriti concorrenti esterni, ma affermate, come si è sottolineato in precedenza, in molti casi anche sui mercati meridionali e nazionali, e capaci pure di attivare consistenti flussi di esportazioni, come si vedrà nei prossimi paragrafi.

Un dato meritevole di attenzione riguarda la presenza di *imprese a partecipazione estera* in tutti i settori. Ebbene nel 2013 la Sicilia ne vantava **106** con **3.319** addetti diretti, e un loro fatturato di **4,1** miliardi di euro.

Nel 2015 la presenza delle imprese estere è salita a **128**, con **3.511** addetti e un loro fatturato aumentato a **7,3** miliardi di euro: un dato che evidenzia ancora una volta - anche grazie alle dimensioni del suo mercato interno, alla posizione geografica al centro delle rotte mediterranee e alla sua dotazione di infrastrutture portuali - una capacità non irrilevante del sistema produttivo siciliano nel suo complesso di attrarre investimenti esteri, o almeno di favorire quelli *brownfield* in siti industriali, commerciali e di servizi, cioè, già presenti da tempo nel territorio.

2. - L'import-export della Sicilia nel 2015.

Nel 2015 l'Isola - cfr. tab. ha esportato merci per un valore di **8.550** milioni con una flessione dell'**11,6%** rispetto al 2014, quando si era registrata una contrazione del **13,6%** rispetto al 2013.

Le voci più rilevanti dell'export sono state:

- coke e prodotti petroliferi per **4.960** milioni, pari al **58,5%** del totale;
- sostanze e prodotti chimici per **925** milioni, pari al **10,9%**;
- prodotti dell'agricoltura per **525** milioni, pari al **6,2%**;
- computer e apparecchi elettronici per **522** milioni, pari al **6,1%**;
- *prodotti alimentari, bevande e tabacco* per **507** milioni, pari al **5,9%**;
- gomma e materie plastiche per **204** milioni, pari al **2,4%**.

E' interessante osservare che - sommando i valori di *prodotti petroliferi raffinati, sostanze e prodotti chimici, gomma e materie plastiche e articoli farmaceutici*, pari nel 2015 a **6.229** milioni - il **73,5%**, ovvero quasi $\frac{3}{4}$ delle esportazioni siciliane siano state generate da varie branche dell'*industria chimica*.

Mentre le *esportazioni di greggio* e di *prodotti petroliferi raffinati* hanno riportato contrazioni pari rispettivamente al **20,1%** per il primo e al **23,9%** per i secondi rispetto al 2014, invece *prodotti chimici* (**+26,7%**), *prodotti dell'agricoltura* (**+5,9%**) e *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (**+7,2**) hanno registrato un incremento; più in particolare, l'aumento delle esportazioni per i *prodotti dell'agricoltura* e per quelli *alimentari* è avvenuto sia per il 2014 che per il 2015.

Le importazioni sempre nello stesso anno sono ammontate a **12.934** milioni, con una flessione del **26,1%** rispetto al 2014 che a sua volta aveva registrato una riduzione del **12,6%** rispetto al 2013.

Particolarmente pesante è stata la contrazione (**-30,0%**) di import di prodotti dell'estrazione di minerali - in questo caso di petrolio greggio destinato alle raffinerie dell'isola - e di prodotti petroliferi raffinati, pari al **46,7%** rispetto al 2014, quando si era già registrata una flessione del **18,2%** rispetto al 2013.

2.1. - L'import-export della Sicilia nel 2016: è continuata la flessione, ma segnali di forte ripresa nel primo semestre del 2017.

Anche lo scorso anno (tab.7) è proseguita, ed anzi si è accentuata la riduzione delle esportazioni dall'Isola che con **7.073** milioni di euro hanno registrato un'ulteriore flessione del **17,3%** rispetto al 2015.

Come si può osservare, le contrazioni percentualmente più accentuate si sono verificate nel settore dei *computer ed apparecchi elettronici* (-**40,1%**) e, a causa della caduta dei prezzi, nel comparto dei *prodotti raffinati* (-**25,7%**) - che già nel 2015 aveva consuntivato una flessione del **22,8%** - e dei *prodotti chimici*, pari ad un - **20,1%**.

La voce di gran lunga prevalente dell'export siciliano è stata costituita anche nel 2016 dai *prodotti raffinati* per un importo di **3.742** milioni, pari al **52,9%** del totale, e la cui riduzione ha inciso ancora una volta pesantemente sulle esportazioni globali dell'isola.

Dal 2013 al 2016 le esportazioni della Sicilia sono scese da **13.080** milioni a **7.073** milioni con una flessione del **49,5%** che hanno fatto scendere l'isola dalla **7°** posizione occupata nel 2013 fra le regioni italiane per valore di export - dietro nell'ordine a Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Lazio - alla **14°** del 2016, alle spalle nell'ordine di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Lazio, Friuli, Marche, Campania, Abruzzo, Puglia, Trentino Alto Adige e Liguria.

Il comparto della raffinazione che è stato per anni quello trainante delle esportazioni siciliane - e che inoltre aveva consentito alla provincia di Siracusa fra il 2007 e il 2015 di essere la **1°** provincia del Mezzogiorno per valore delle esportazioni - ha subito una pesante flessione che ha portato al dimezzamento dell'export isolano.

Il primo semestre del 2017, invece, ha visto un significativo rilancio dell'export della Sicilia, con un balzo in avanti pari ad un **+30,3%**, a fronte di un **+ 8%** a livello nazionale, **+ 9,1%** nel Nord Ovest, **+ 5,6%** nel Nord Est, **+ 8,8%** nel Centro, e **+ 0,5%** nel Mezzogiorno. E a contribuire in misura significativa al rilancio delle esportazioni ha contribuito proprio il comparto della raffinazione.

In ogni caso è opportuno sottolineare che - pur in un quadro di preoccupante flessione dell'export regionale nel biennio 2015-2016 - non sono mancati spunti positivi costituiti sia dalle esportazioni di *prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca*, pari nel 2016 a **570** milioni, con un incremento del **7,3%** rispetto al 2015 - quando già si era registrato un aumento del **6,6%** nei confronti dell'anno precedente - e sia di *prodotti alimentari, bevande e tabacco* che hanno raggiunto i **551** milioni, con un incremento dell'**8,8%** rispetto al 2015, quando si era già registrato un aumento del **7,2%** sul 2014.

Agricoltura, agroindustria e industria della pesca, pertanto, possono rappresentare sempre di più - insieme ad altri comparti dell'industria manifatturiera e alle varie branche della chimica - una voce significativa dell'export regionale che è tuttora dominato dalle esportazioni di *prodotti petroliferi raffinati, prodotti chimici*,

articoli farmaceutici e gomma e materie plastiche che nel 2016 nel loro insieme hanno totalizzato **4.887** milioni, pari al **69%** dell'export regionale.

E' interessante osservare peraltro che *prodotti agricoli, della silvicoltura e della pesca e prodotti dell'industria alimentare* sono state anche voci attive della bilancia commerciale siciliana nel 2016.

Tab. 6

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2016	Variazioni		2016	Variazioni	
		2015	2016		2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	570	6,6	7,3	286	14,2	6,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	65	-20,1	55,5	6.951	-30,0	-15,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	551	7,2	8,8	550	3,8	-5,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	50	19,6	10,5	92	5,8	13,5
Pelli, accessori e calzature	41	24,4	41,8	76	11,5	16,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	12	21,3	-16,7	86	-4,9	-4,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.742	-22,8	-25,7	1.088	-46,5	-28,8
Sostanze e prodotti chimici	739	26,8	-20,1	529	-1,9	8,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	206	-1,0	47,0	384	17,4	-0,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	200	13,2	-1,7	140	9,5	2,0
Metalli di base e prodotti in metallo	157	1,4	25,5	128	6,1	-22,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	313	6,8	-40,1	191	6,6	-6,6
Apparecchi elettrici	109	148,0	-5,9	75	-11,3	-3,5
Macchinari e apparecchi n.c.a.	161	-1,7	10,8	174	1,9	3,9
Mezzi di trasporto	86	-23,4	-14,2	196	62,8	-48,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	52	20,0	20,4	107	16,5	7,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	11,1	-64,5	3	-3,2	-2,8
Prodotti delle altre attività	17	-18,5	-22,3	4	-15,2	-20,4
Totale	7.073	-11,6	-17,3	11.061	-26,0	-14,6

Fonte: Istat.

3. - Le movimentazioni di merci nei maggiori porti in Sicilia nel periodo 2013-2016 e quelle su gomma nel 2014 a bordo di veicoli specifici.

Imbarchi e sbarchi di merci nei maggiori porti dell'Isola nel periodo 2013-2016 sono riportati nella tabella 7.

E' evidente come gli scali del Siracusano di Augusta e di S.Panagia, asserviti in larghissima misura al traffico petrolifero per le grandi raffinerie dell'area della Exxon e dell'Isab, abbiano totalizzato i volumi più elevati, superando nel periodo 2013-2016 complessivamente i **40** milioni di tonnellate all'anno, pur se il porto di Augusta ha conservato il *primato assoluto* nell'isola, avendo oscillato nel periodo fra i **25** e i **26** milioni di tonnellate.

Tab.7 - Movimentazioni nei maggiori porti della Sicilia 2013-2016 (migliaia di tonnellate)

	2013	2014	2015	2016
P. di Messina e Milazzo	5.632.357	5.561.007	5.598.809	5.943.203
Porto di Catania	5.847.707	6.791.195	7.557.784	7.883.657
Porto di Augusta	26.946.294	25.164.582	26.342.608	25.999.300
P. Siracusa (S.Panagia)	16.528.398	5.855.258	15.520.333	14.125.360
Porto di Pozzallo	1.152.586	1.408.027	1.581.783	1.623.366
Porto di Palermo	6.108.345	6.250.496	6.886.762	6.486.918
P.Termini Imerese	398.213	279.646	264.687	238.915

Fonte: Autorità portuali

3.1- I porti di Trapani, Porto Empedocle e Gela.

Anche questi porti assolvono funzioni di un qualche rilievo nei contesti territoriali in cui sono inseriti.

Quello di Trapani vede presso le banchine Ronciglio e Isolella movimentazioni di rinfuse solide - *sale, materiali ferrosi, blocchi di marmo, coils in importazione* - da e per navi bulk carrier. Fra le rinfuse liquide, invece, si segnalano i prodotti dell'acool, destinato a industrie di raffinazione e trattamento dello stesso, come la IMA del Gruppo Bertolino.

A Porto Empedocle, per quanto riguarda il traffico merci, dopo la riconversione della locale centrale dell'Enel a turbogas, si è ridotto l'arrivo di olio combustibile denso, mentre il sale industriale prodotto dalla Italkali viene movimentato sia pure con andamenti annuali oscillanti, insieme ad altre merci come cippato di legno, pet-coke e cemento.

Il porto-isola di Gela è uno scalo a destinazione commerciale, costruito nel 1963-64 di fronte allo stabilimento petrolchimico locale, e la cui struttura è costituita da un pontile principale che parte dalla terraferma e da una diga foranea a parete verticale. Vi si movimentano carichi secchi, prodotti chimici e gas, ma da quando è stato avviato il processo di riconversione della raffineria dell'Eni in bioraffineria si è drasticamente ridotto il movimento di prodotti petroliferi che avevano concorso nel primo decennio degli anni Duemila a portare anche ad oltre 7 milioni di tonnellate le movimentazioni complessive dello scalo.

3.2. - Le movimentazioni di merci su gomma su veicoli con specifiche caratteristiche.

Nel 2014 - ultimo dato disponibile fonte Istat-MIT - la Sicilia ha generato un traffico merci su strada - *effettuato da veicoli di portata utile non inferiore a 35 quintali immatricolati in Italia* - pari a **30.179.485** tonnellate, collocandosi per questa voce al **2°** posto nel Mezzogiorno, dopo la Puglia, e al **9°** in Italia.

Dei **30.179.485** tonnellate, **427.933** sono andati al Nord, **251.808** al Centro Italia e **29.392.012** al Mezzogiorno. All'estero sono andate **107.730** tonnellate.

Dei **29.392.012** tonnellate destinate al Mezzogiorno, **27.680.090** tonnellate sono traffico interno generato *nella* e destinato alla *stessa* Sicilia.

Nell'Isola poi nello stesso anno e con la stessa modalità di trasporto sono giunte da altre regioni **1.880.000** tonnellate.

4. - Le attività di trasporto e magazzinaggio nell'isola e il loro valore aggiunto negli anni 1998.2014.

E' interessante osservare la dinamica e l'incidenza percentuale del valore aggiunto delle *attività di trasporto e magazzinaggio* sul totale del valore aggiunto dell'isola negli anni dal 1998-2014 (tab.8). Il dato peraltro è fornito dall'Istat solo su base regionale.

Tab.8 - Sicilia - Valore aggiunto trasporti e magazzinaggio e loro incidenza percentuale su valore aggiunto del totale delle attività economiche – (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Trasporti e magazzinaggio	Incidenza % sul totale attività economiche
1998	58.207,47	2.915,21	5,01
1999	59.065,73	2.887,43	4,89
2000	62.645,47	3.425,69	5,47
2001	66.456,00	3.565,73	5,37
2002	68.552,27	3.120,97	4,55
2003	71.227,61	3.274,52	4,60
2004	73.247,26	3.273,87	4,47
2005	76.456,03	3.429,06	4,49
2006	78.971,09	3.439,54	4,36
2007	80.845,94	3.672,68	4,54
2008	82.237,02	3.911,60	4,76
2009	80.258,56	3.861,31	4,81
2010	80.023,92	4.076,48	5,09
2011	79.657,27	4.195,56	5,27
2012	79.030,04	4.055,37	5,13
2013	78.078,34	4.276,52	5,48
2014	76.230,53	3.959,76	5,19

Fonte: Istat

Quell'indicatore ha oscillato in valore assoluto dalla soglia minima di **2,8** miliardi del 1999 alla punta massima di **4,2** miliardi del 2013, superando comunque costantemente sempre in valore assoluto i **3** miliardi dal 2.000 sino al 2009 - con variazioni dal minimo di **3,1** miliardi del 2002 al massimo di **3,9** miliardi del 2008 - mentre, dopo la flessione a **3,8** miliardi del 2009, anno della grande crisi, ha superato costantemente nel quadriennio 2010-2013 i **4** miliardi, scendendo nuovamente a **3,9** miliardi nel 2014.

L'incidenza percentuale del valore aggiunto delle attività esaminate sul totale di quelle economiche è stata superiore al **5%** nel 1998, è scesa al **4,89%** l'anno successivo, per poi superare nuovamente il **5%** nel biennio 2000-2001. Dal 2002 al 2009 l'incidenza è scesa sotto la soglia del **5%**, risalendo poi oltre questa percentuale dal 2010. Nel 2014 è stata del **5,19%**, a fronte del **5,3%** in Italia, del **5,2%** nel centro-Nord e del **5,7%** nel Mezzogiorno.

Ad una prima lettura interpretativa, sono dati che evidenziano nel loro incremento in valore assoluto e in incidenza percentuale sul *totale delle attività economiche* della Sicilia, l'intuibile rilevanza dei servizi di *trasporto merci e passeggeri e di magazzinaggio* nell'economia isolana, le cui dinamiche sono fortemente dipendenti -

in primo luogo per ragioni geografiche - da arrivi e partenze di passeggeri, soprattutto via nave ed aerea ma anche in auto, e da movimentazioni e attività di stoccaggio di materie prime, beni intermedi e prodotti finiti destinati - una volta trasformati da processi manifatturieri - ad alimentare non solo il mercato interno regionale e nazionale, ma anche quelli esteri da cui provengono e ai quali si destinano commodities, semilavorati e beni per il consumo finale.

Parte seconda

5. - *Le province dell'isola e la loro graduatoria nella ripartizione del valore aggiunto.*

La graduatoria delle province siciliane per il *valore aggiunto del totale delle attività economiche* nel **2014** (prezzi correnti milioni di euro) evidenzia le posizioni riportate nella tab.9.

Tab.9 - *Graduatoria in ordine decrescente delle province siciliane per valore aggiunto totale delle attività economiche nel 2014 (prezzi correnti milioni di euro)*

1)	Palermo	20.172
2)	Catania	17.539
3)	Messina	10.103
4)	Trapani	5.940
5)	Agrigento	5.814
6)	Siracusa	5.424
7)	Ragusa	5.114
8)	Caltanissetta	3.747
9)	Enna	2.372

Fonte: Istat

Le tre maggiori province - Palermo, Catania e Messina - hanno preceduto nel 2014 nell'ordine Trapani, Agrigento, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna.

Più in particolare, alle spalle delle tre province maggiori di Palermo, Catania e Messina - con la prima che ha registrato un *valore aggiunto complessivo* quasi doppio rispetto alla terza - nel 2014 si sono collocate quattro province che sono state nell'ordine Trapani, Agrigento, Siracusa e Ragusa, collocate tutte nella fascia dei 5 miliardi di valore aggiunto, con il picco di Trapani a **5,9** miliardi e il gradino più basso di Ragusa a **5,1** miliardi.

Distanziate infine in fondo alla graduatoria regionale le due province di Caltanissetta ed Enna.

5.1. - Il sistema produttivo della Sicilia Nord occidentale: agroalimentare, cantieristica, meccanica, ict. Percorsi di riconversione e rilancio competitivo.

Tale area ha prodotto (cfr. tab.10) nel 2014 il **41%** del valore aggiunto del *totale delle attività economiche* dell'isola, il **32%** del valore aggiunto dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* siciliane e il **39%** del valore aggiunto dell'*industria* regionale.

Il settore primario ha i suoi punti di forza nella viticoltura da vino - con le rinomate cantine del Trapanese - nelle produzioni agrumicole con le connesse lavorazioni diffuse nelle tre province di Palermo, Trapani ed Agrigento, e nelle attività pescherecce con le trasformazioni collegate del pescato presenti nelle tre aree, e con alcune punte aziendali di eccellenza anche per il volume del fatturato nel Trapanese.

Il settore industriale registra la presenza della cantieristica a Palermo, Trapani e Mazara del Vallo, della meccanica nelle aree di Termini Imerese - ove è in corso il programma di reindustrializzazione del sito dismesso dalla Fiat portato innanzi dalla **Blutec** - e di Carini con l'Officina delle **Rfi**, dell'agroalimentare con le cantine e il settore conserviero del pescato nel Trapanese, nel Palermitano e nell'Agrigentino, e dell'Ict con i call center di **Almaviva** e altre imprese minori del settore.

Tab. 10 - Valore aggiunto di agricoltura e industria nelle province della Sicilia occidentale 2014 (prezzi correnti milioni di euro)

	Agricoltura, silv. pesca	Industria
Palermo	405	2.116
Trapani	212	755
Agrigento	352	746
Totale	969	3.617
Inc. % su Sicilia - 2014	32	39

Fonte: Istat

5.2. - L'industria a Palermo e nella sua provincia.

Come si evince dalla tabella 11, il capoluogo regionale e la sua provincia hanno conosciuto una crescita nominale del *valore aggiunto del totale delle attività economiche* sino al triennio 2008-2010 quando - pur flettendo dal primo al terzo anno di questo periodo - avevano superato i **21** miliardi di euro, mentre dal 2011 al 2014

hanno continuato a flettere, scendendo sotto i **21** miliardi e attestandosi a **20,1** miliardi nel 2014.

Il valore aggiunto dell'*industria* aveva registrato un aumento nominale salendo, sia pure con qualche oscillazione, dai **2,2** miliardi del 2000 ai **3** miliardi del 2008, ma dal 2009 in poi ha conosciuto una costante flessione, giungendo a toccare il minimo nel 2014, quando si è fermato a **2,1** miliardi, con una incidenza sul totale delle attività economiche scesa dal **15,78%** del 2002 al **10,49%** del 2014.

Varie le cause che hanno concorso a quella flessione, ma forse quella più rilevante è da ravvisarsi nella chiusura dal novembre del 2011 dello stabilimento della Fiat a Termini Imerese - ove si era insediato nel 1970 - con il conseguente declino delle attività indotte collegate all'impianto, dismesso come dichiarato dall'azienda per la diseconomicità della sua produzione e la debole integrazione con la sua supply chain locale.

Oggi il sito della Fiat è interessato da un piano di rilancio nello stesso comparto dell'automotive già avviato dalla **Blutec** che nel luglio scorso ha presentato il cronoprogramma aggiornato della prima fase di reindustrializzazione della fabbrica che prevede un investimento di **22** milioni e il reimpiego di altri **47** addetti che si aggiungono ai **123** già in produzione, destinati alla costruzione di motoveicoli a tre ruote. Altre **80** unità rientreranno al lavoro entro dicembre 2017 per la produzione di un Doblò con motore elettrico. Entro l'aprile del 2018, infine, sono previsti altri **100** reintegri al lavoro di addetti oggi in cigs per le linee di produzione *Lighting* e *Chemical*. Se tale cronoprogramma sarà rispettato, nella primavera del 2108 la Blutec a Termini Imerese diventerà nel Palermitano la seconda azienda nel settore meccanico per numero di occupati dopo la Fincantieri.

Anche la grande cantieristica nell'area del capoluogo regionale ha conosciuto in quegli stessi anni una significativa flessione di ore lavorate, pur se la **Fincantieri** conserva tuttora nella parte nord-est del porto palermitano un presidio produttivo di assoluto rilievo, con due bacini di carenaggio in muratura e due bacini galleggianti con attrezzature non solo per la costruzione di navi sino a 160mila tonnellate, ma anche per il varo di tronconi per il loro allungamento. Il cantiere è dotato inoltre di un'officina meccanica per la riparazione di turbine, motori diesel, macchinari ausiliari, eliche e di un'altra officina per carpenteria leggera. Numerose inoltre sono le Pmi attive nell'indotto del cantiere. Proprio di recente sono state acquisite per questo sito commesse per il 2018 e il 2019 che dovrebbero saturare la forza lavoro impiegata e che comporteranno anche nuovi investimenti per incrementare la produzione di carpenteria e avviare la saldatura automatica.

Nello stesso ambito portuale, inoltre, sono ubicati alcuni cantieri specializzati nel naviglio minore - come il Cantiere Nautico **Adorno & Giacalone**, il **SI.Mar**, il **Sicilcraft**, i **Cantieri del Sud**, l'**Italnautica** e l'**Adorm.Mare** - dotati anche di scali

di alaggio. Essi consentono attività di riparazione degli scafi, interventi di manutenzione degli apparati motore e costituiscono un'opportuna integrazione al settore della nautica da diporto.

Tab.11 - Palermo - Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale - (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	14.588,67	2.210,60	15,15
2001	16.450,48	2.431,09	14,78
2002	16.925,78	2.671,68	15,78
2003	17.453,21	2.664,10	15,26
2004	18.151,09	2.655,19	14,63
2005	19.155,97	2.719,84	14,20
2006	19.778,66	2.772,56	14,02
2007	20.342,61	2.879,24	14,15
2008	21.605,54	3.056,50	14,15
2009	21.385,91	2.838,66	13,27
2010	21.279,48	2.686,52	12,62
2011	20.765,56	2.470,64	11,90
2012	20.519,44	2.361,42	11,51
2013	20.498,89	2.254,72	11,00
2014	20.172,41	2.116,10	10,49

Fonte: Istat

5.3. Il fatturato delle maggiori aziende dell'area nel 2015.

La tabella 12 - da cui sono state escluse aziende commerciali e case di cura - evidenzia come i fatturati più elevati delle imprese aventi sede legale nell'area appartengano a compagnie armatoriali come quelle dei **Gruppi Grimaldi e D'Amico**, ma si segnalano anche aziende come **Italkali**, - che estrae salgemma in tre zone dell'isola, leader nel sale da cucina e industriale - e le agroalimentari **Flott, Agrumaria Corleone, La Fonte, Conte tasca d'Almerita, Pesce azzurro Cefalù, Fiasconaro, Gambino, Uno Sicilia**, alcune delle quali attivano ormai da anni apprezzabili flussi di esportazioni. Di rilievo anche l'**Industria Meridionale Alcolici** del Gruppo Bertolino, che produce *bioetanolo* anche in un altro suo sito a Trapani.

E' nota inoltre a livello nazionale nel campo editoriale la casa editrice **Sellerio** di Palermo, mentre nella stampa di quotidiani opera a Palermo la **Società editrice siciliana** che pubblica *Giornale di Sicilia* e *La Gazzetta del Sud*. Nel settore delle attrezzature e delle pubblicità stradali è attiva la **Damir**.

La centrale dell'**Enel** di Termini Imerese - inserita dalla società fra quelle da dismettere e da riconvertire con l'apporto di capitali privati - potrebbe ospitare attività di trasformazione, stoccaggio e commercializzazione di biocarburanti, mentre l'**Eni** ha confermato l'importanza del suo deposito costiero al Brancaccio a Palermo, sito strategico per la sua logistica primaria in Sicilia.

Il sito dell'ex AnsaldoBreda a Carini è stato rilevato **dalle Onai-Officine nazionali attività industriali** di RFI e adibito, previa riqualificazione delle maestranze, ad attività di manutenzione di macchinari dell'azienda acquirente.

E' bene precisare - al fine di una più precisa comprensione del *valore reale* dell'intero volume delle produzioni industriali dell'area di Palermo e della sua provincia - che non è noto il *valore della produzione* e il *fatturato attribuibile* a siti facenti capo ad aziende italiane ed estere pubbliche e private che *non hanno sede legale nel territorio*. Pertanto, i dati di fatturato riportati nella tabella successiva hanno un valore puramente indicativo, utile solo a comprendere le dimensioni in termini di ricavi delle società citate nell'elenco e con sede legale nel territorio.

Tale considerazione, naturalmente, vale anche per tutte le altre province siciliane e pertanto non la si richiederà nelle rimanenti sezioni territoriali di questa ricerca, ma solo nuovamente alla fine per memoria.

Tab. 12 - Palermo - fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Grimaldi Euromed	armatoria e trasp. via mare	1.056,9	1551
Grimaldi Deep Sea	armatoria e trasp. via mare	601,5	949
Grimaldi Navi veloci	armatoria e trasp.via mare	307,6	867
Grimaldi Group	armatoria e trasp.via mare	278,2	141
Risorse ambiente Palermo	Ecologia	128,3	2056
Amap	Acquedotto	103,0	746
Italkali	raccolta e lavorazione sale	68,3	260
D'Amico Shipping	armatoria e trasp.via mare	66,6	14
Amg Gas	produzione e distribuzione gas	60,9	34
Siciliaacque	approv. Idrico	53,6	184
PB Tankers	trasporti marittimi	52,6	87
Flott	lavorazione del pesce	49,4	69
Ksm	vigilanza privata	45,5	1.241
Sisifo- Cons. Coop. Soc.	cooper. Sociale	45,1	54
SicuraTransport	sistemi intell.trasporto	38,1	nd
Amat	trasporto pubblico	37,4	1.624
Irminio	estrazione gas	35,2	28
Agrumaria Corleone	Agroalimentare	27,4	43
O.Mer.Offic. Mec.Russello	Meccanica	25,2	182

Aenne Press	Software	24,5	nd
Matteo Adragna	Trasporti	23,5	159
IMA - Gruppo Bertolino	produzione di bioetanolo	21,3	90
Grimaldi Holding	armatoria trasp.via mare	20,1	11
Diesse	materie plastiche	20,1	nd
Sais	Trasporti	19,9	134
Cusumano Giovanni	Trasporti	19,3	nd
La Fonte	bibite analcoliche	18,0	33
Conte Tasca D'Almerita	produzione di vini	16,9	63
Uno Sicilia	cooperativa agricola	16,9	nd
Pesce Azzurro Cefalù	lavorazione del pesce	15,9	43
RS Motor Sport	commer riparaz. motocicli	15,6	11
GDSMedia Communication	Comunicazione	14,1	11
Damir	attrezzature per pubblicità	13,8	45
D'Amico	società di navigazione	13,8	75
Giuseppe Di Maria	Vernici	13,4	88
Fiasconaro	alimentari - dolciumi	13,2	65
GH Palermo	trasporto aereo	12,9	294
Gambino Industria	lattiero caseario	12,8	35
Soemina Energiea	prod. energia elettrica	12,5	nd
Consorzio stabile Olimpo	servizi alle imprese	12,5	38
Ssmart Post	servizi postali	12,1	58
Minoan	trasporto merci	10,5	nd
Sparacio	Trasporti	10,4	nd
Co.Sy.Be	materiali edili	10,3	nd
Tecno Box	Imballaggi	10,0	nd
Alessi	Meccanica	10,0	23
Sellerio	Editoria	9,9	14
Locastro	Legni	9,8	30
MG Logistica	Logistica	9,3	nd
Futuro 2000	Ecologia	9,1	632
Consorzio APO	Agricoltura	9,0	nd

Fonte: Cerved

5.4. - L'industria a Trapani: agroalimentare con rinomate cantine, lavorazione del pesce, oleifici e pastifici, ma anche attività estrattive e cantieristica.

Anche in questa provincia il *valore aggiunto del settore industriale* - cfr. tab.13 - dopo il settennio 2002-2008 in cui aveva superato **1** miliardo di euro - ha conosciuto una forte flessione in valore nominale e in incidenza percentuale sul valore complessivo delle attività economiche della provincia dal 2009, con una progressiva discesa sino al 2014.

Tab.13 - Trapani - Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	5.574,30	922,99	16,56
2001	5.712,15	972,86	17,03
2002	5.832,90	1.054,33	18,08
2003	5.938,67	1.044,43	17,59
2004	6.068,02	1.012,03	16,68
2005	6.250,30	1.024,35	16,39
2006	6.509,41	1.072,53	16,48
2007	6.597,07	1.109,68	16,82
2008	6.498,94	1.040,33	16,01
2009	6.134,69	934,61	15,23
2010	6.261,90	894,30	14,28
2011	6.150,63	848,51	13,80
2012	6.003,82	797,88	13,29
2013	6.037,73	778,90	12,90
2014	5.940,99	755,06	12,71

Fonte:Istat

Il territorio tuttavia continua a presentare un suo apparato di produzione manifatturiera ed estrattiva non irrilevante, segnato com'è noto dalla presenza, fra l'altro, di una storica e fiorente industria enologica (cfr.tab.14) soprattutto nell'area di Marsala con un nutrito gruppo di aziende - **Cantine Ermes, Duca di Salaparuta, Cantine Colomba Bianca** (la più grande cooperativa vitivinicola siciliana), **Cantine Europa, Carlo Pellegrino, Tenuta di Donnafugata, Cantina sociale Paolini, Cantina sociale Birgi**, etc. - affermate in molti casi anche sui mercati esteri.

Lo sviluppo di questo comparto ha reso conveniente nell'area l'insediamento a Marsala di uno stabilimento produttore di contenitori in vetro cavo della multinazionale statunitense **O-I Owens Illinois**, il maggior produttore al mondo di tale prodotto, che si avvale per la raccolta delle bottiglie usate di un accordo di collaborazione con la società siciliana **Sarco** che opera nell'Isola e certifica Ecoglass i materiali consegnati alla O-I.

Nei pressi del porto di Trapani è insediato anche un sito della **Industria Meridionale Alcolici** del **Gruppo Bertolino**, che produce e stocca bioetanolo, mentre la **Distilleria Bertolino** e la **I.C.V** dello stesso gruppo producono a loro volta il semilavorato grezzo da vinacce e fecce da vino, consentendo così alla IMA di produrre il bioetanolo 'avanzato' o di seconda generazione.

Nel settore alimentare spiccano anche lo stabilimento della **Nino Castiglione**, azienda leader a livello nazionale nella lavorazione del tonno insediata a Trapani e ormai affermata anche all'estero, e la **Medi pesca**. Da segnalare anche il pastificio **Poiatti**, gli **Oleifici Asaro** e per la produzione di succhi la **Naturalia Ingredients**.

Nella lavorazione dei materiali litici locali spicca la **Santoro Marmi**, nel comparto della lavorazione lamiera la **Industria Metalli Cardinale**, mentre nel settore cantieristico si segnalano la presenza del **Cantiere navale di Trapani** e a Mazara del Vallo, una delle capitali mediterranee delle attività legate alla pesca, quelle della **Me.Ca.Nav-Cantiere Navale del Mediterraneo** - che costruisce e manutiene pescherecci d'altura, tonniere, pontoni, piccoli natanti e imbarcazioni da diporto - del **Cantiere navale F.lli Giacalone** e della **Giacalone Shipyard**.

Tab.14 - Trapani - fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative esclusi commercio e case di cura (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Nino Castiglione	lavorazione del tonno	101,6	161
Cantine Ermes Coop	industria enologica	42,3	nd
Bono e Ditta - Pavaresine	contenitori in resine per vini	40,5	nd
Duca di Salaparuta	industria vinicola	35,8	nd
Cantine Colomba Bianca	industria vinicola	28,4	nd
Poiatti	pastificio	25,6	nd
Mio Mercato	elaborazione dati	24,7	nd
Lanza Sea Food	prodotti ittici	20,7	nd
C.E.P.	attrezzatura per cablaggi	18,8	nd
Agesp	raccolta rifiuti	18,5	nd
Pastificio Gallo	paste alimentari	17,7	nd
Cantine Europa	industria vinicola	17,0	nd
Sea Fish	lavorazione pesce	16,5	nd
Carlo Pellegrino	industria vinicola	16,0	nd
Tenuta di Donnafugata	industria vinicola	15,2	nd
Centro Carne	lavorazione carni	13,6	nd
Sormec	meccanica	12,7	100
Cantina Sociale Paolini	industria vinicola	12,6	nd
Industrie Metalli Cardinale	lavorazione lamiere	10,9	29
Oleifici Asaro	oleificio	10,8	21
MediPesca	lavorazioni ittiche	10,6	13
Trapani Servizi	ecologia	10,6	147
Airgest	trasporto merci	10,4	87
Colorificio Atria	prod.colori	10,3	41
Cantina Sociale Birgi	industria vinicola	10,3	nd
Zicaffe	torrefazione	10,2	31
Traghetti delle isole	trasporto marittimo	9,9	nd
Somat	trasporto marittimo	9,7	51
Naturalia Ingredients	produzione di succhi	9,6	16
Asaro Pesca	lavorazione pescato	9,2	42

Santoro Marmi	lavorazione marmi	9,0	97
Cicli Lombardo	produzione bici	9,0	53
ISB	carni	8,7	16
Sigel	gelati	8,6	nd
SoSalt	saline	8,2	49
Badia	servizi sociali	7,9	182
Polipack	materiali plastici	7,7	33
Melcal	meccanica	7,5	nd
S.p.a. Sicilgesso	produzione di gesso	6,8	39
Coop. Agric. Prod. Vinicoli	industria vinicola	6,0	9
Cantine Paolini	industria vinicola	5,9	nd
L 8 C	edilizia	5,9	nd
Cantina Fiumefreddo	industria enologica	5,5	nd
Cantina sociale Petrosino.	industria enologica	5,4	nd
Dolce Ricotta	lattiero-caseario	5,1	nd
Geo Plast	materie plastiche	4,6	8
Tre M	costruzioni	4,6	nd
Le Palme	mense	4,3	nd
Cantine Foraci	industria enologica	3,2	nd
Buffa	produzione di malta	2,5	nd
Giacalone ShipYard	cantieri	1,7	nd

Fonte: Cerved

5.5 - L'industria nell'Agrigentino.

Anche in questa provincia, a partire dalla grande crisi del 2009 il *valore aggiunto dell'industria* - cfr.tab.15 - ha registrato una pesante flessione sia in valore assoluto che in termini di incidenza percentuale sul *totale delle attività economiche* del territorio, scesa dal **19,70%** del 2000 al **12,83%** del 2014.

Nel febbraio del 2015 l'Enel ha inaugurato nella sua centrale di Porto Empedocle un gruppo a turbogas alimentato a metano da 80 MW la cui costruzione, per un investimento di **80** milioni di euro, ha coinvolto **25** aziende, il 90% delle quali siciliane, con un impiego di 250 addetti. Nella zona invece la stessa holding elettrica ha rinunciato a costruire il rigassificatore previsto sin dal 2005 con un investimento di 850 milioni.

Tab.15 - Agrigento -Valore aggiunto del totale delle attività economiche e dell'industria e sua incidenza percentuale sul totale (prezzi correnti milioni di euro)

Anno	Totale attività economiche	Totale industria	Incidenza % industria sul totale attività economiche
2000	4.636,51	913,28	19,70
2001	4.921,73	897,37	18,23
2002	5.254,38	1.008,66	19,20
2003	5.519,92	955,45	17,31
2004	5.713,38	955,21	16,72
2005	5.802,35	936,60	16,14
2006	6.199,74	989,15	15,95
2007	6.424,20	1.068,36	16,63
2008	6.002,69	1.013,44	16,88
2009	5.979,88	991,99	16,59
2010	5.913,36	949,54	16,06
2011	5.944,88	928,79	15,62
2012	6.004,49	915,68	15,25
2013	5.962,36	808,54	13,56
2014	5.814,92	746,21	12,83

Fonte: Istat

5.6 - Il fatturato delle imprese dell'area, escluse le attività commerciali e le case di cura.

Anche in provincia di Agrigento si registra un'apprezzabile presenza di aziende agroalimentari (tab.16), fra le quali spiccano le **Cantine Settesoli** - fra le maggiori per fatturato dell'isola, con **2.000** soci, **3 stabilimenti** dedicati alla vinificazione e un centro di confezionamento e stoccaggio dei prodotti finiti - **La Trinacria Dalli Cardillo**, attiva nel settore lattiero-caseario, l'oleificio **Raca Olii**, la **Sicily food** per la lavorazione del pesce, l'**Ittica San Giorgio** attiva nell'acquacoltura, la **Masterfruit** nell'ortofrutta, la **Benedetto Scalia** industria ittico-conserviera, la **Agostino Recca** operante nello stesso settore, e la **Scaligera & Intracarni Company** attiva nella lavorazione delle carni.

Presenti anche imprese di costruzioni come la **Campione Industries**, e aziende per la produzione di materie plastiche come la **Joe Plast** e di materiali per l'edilizia come la **Licata+Greutol**.

Tab.16 - Agrigento - fatturato 2015 delle aziende industriali e di servizi più significative (milioni di euro)

Società	Settore	Fatturato	Addetti
Cantine Settesoli	industria vinicola	48,3	50
La Trinacria Dalli Cardillo	industria alimentare	43,0	31
Girgenti Acque	acque	36,6	197
Catanzaro Costruzioni	edilizia	24,8	39
Nobile	trasporto merci su strada	23,1	nd
Joe Plast	materie plastiche	20,4	83
Raca Olii	oleificio	18,2	6
Licata + Greutol	materie plastiche per edilizia	17,1	68
SEA servizi ecologia e ambiente	trasporti	13,9	nd
Iseda	ecologia	13,8	169
Campione Industries	impresa generale costruzioni	11,4	68
Scaligera & Intracarni Company	lavorazione carni	10,4	nd
Bluestar	riparazioni autoveicoli	8,6	nd
Sicily Food	lavorazione pesce	8,4	nd
Eurotel	impianti	8,3	nd
Mancuso Vincenzo	gelati	7,9	nd
Hydro Tecne	impianti	7,5	138
Cantina sociale Aur. Val Templi	industria vinicola	6,7	8
Azienda Ittica San Giorgio	acquacoltura	6,6	11
S.E.A:P.	servizi ecologici	6,4	67
San Tommaso	coltivazione ortaggi	6,4	nd
Abate Meccanica	prefabbricati metallici	6,1	nd
Grottarossa Vini	industria enologica	5,7	nd
Carmelo Palermo	oleificio	5,6	nd
Bluecoop	catering	5,5	nd
Cantina Cellaro	industria enologica	5,2	nd
Agostino Recca	conserven	5,2	nd
Benedetto Scalia	industria ittico conserviera	4,3	nd
Cantina Sociale Correra	industria vinicola	4,1	10

Fonte: Cerved

Qualche considerazione conclusiva

I dati riportati in precedenza e che - lo si ripete - non hanno alcuna pretesa di esaustività, consentono tuttavia di evidenziare come il sistema produttivo della Sicilia e delle sue aree nord-occidentale e sud-orientale conservino tuttora una **loro forza strutturale** con alcune punte di eccellenza di livello mondiale in qualche settore, anche se negli ultimi anni la caduta del prezzo del petrolio ha inciso pesantemente sul volume complessivo delle esportazioni isolate e della provincia di Siracusa in particolare.

L'apparato di produzione isolano inoltre per gli stessi caratteri geografici che lo caratterizzano e che lo distribuiscono su larga parte della superficie territoriale della Sicilia ha urgente bisogno di vedere rafforzate tutte le connessioni infrastrutturali e i servizi logistici che risultino funzionali ad un suo costante miglioramento competitivo nello scenario nazionale, mediterraneo ed europeo.